

**IV COMMISSIONE PERMANENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO**

**AUDIZIONE DEL 13 GENNAIO 2016**  
Intervento di Federico Zanon e Ersindo Nuzzo

Signor Presidente, Gentile segretario, signori consiglieri,

l'associazione di psicologi "AltraPsicologia" che qui rappresentiamo nella qualità – rispettivamente - di Presidente e di Coordinatore Provinciale per Trento, conta più di mille iscritti, è attiva su tutto il territorio nazionale, ha responsabilità di guida dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi ENPAP ([www.enpap.it](http://www.enpap.it)) avendo ottenuto, nelle ultime elezioni 2013, i quattro quinti dei seggi del Consiglio di Amministrazione inclusa la Presidenza e la Vicepresidenza, di tre ordini regionali degli psicologi (Piemonte, Lazio, Marche) ed è presente con propri consiglieri in molti altri consigli degli ordini regionali.

É con orgoglio e soddisfazione poter oggi rappresentare, davanti a codesta commissione, il punto di vista degli psicologi associati e di tutti gli altri che ci onorano del consenso anche elettorale.

Tra le figure che concorrono alla salute dei cittadini, dovrebbe essere riconosciuto il ruolo fondamentale degli psicologi. Nelle relazioni quotidiane, di lavoro, sociali, intime mettiamo in campo sempre "tutto" il nostro essere. L'aspetto psicologico si manifesta in ogni momento della nostra vita.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, già nel lontano 1948, ha modificato il concetto di salute definendola: "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto l'assenza di disturbi o infermità". Com'è noto sono stati così introdotti diversi nuovi aspetti. Innanzitutto manca qualsiasi riferimento all'assenza di malattia intesa come modificazione *in peius* di uno stato ritenuto "normale"; la salute, secondo la nuova definizione, non è più un ripristino di condizioni fisiologiche ritenute standard. Un secondo aspetto è l'associazione dei termini fisico

e mentale che suggerisce una intenzione di riunificazione del corpo con la mente e viceversa. Terzo aspetto, non meno innovativo, l'evidenza data alla dimensione sociale della vita. Viene così adottato un concetto eco-sistemico che equipara la salute al completo benessere fisico-mentale e la presenta in una prospettiva contestuale di tipo socio-relazionale con tutte le valenze che ciò può avere. Questo il quadro concettuale entro cui esaminare il DdL.

A noi pare che la proposta di legge in esame si muova in questa direzione.

Infatti, è noto che – a oggi - la salute, nella provincia, ruota, in prevalenza, intorno ad un approccio che separa *res cogitans* da *res extensa*. I numeri dicono, infatti, che gli iscritti all'ordine dei medici, circa duemilacinquecento, sono quasi tutti *strutturati* o *convenzionati* mentre la percentuale degli psicologi dipendenti pubblici (oltre 750 gli iscritti totali all'albo provinciale) è esprimibile, a tutt'oggi, con una sola cifra. Come Associazione AltraPsicologia non portiamo questo dato per sostenere l'aumento – tout court - degli organici nell'azienda sanitaria. Se così sarà ben venga ovviamente.

Noi indichiamo la necessità radicale di fare e dare "spazio", in provincia di Trento, alla psicologia nel suo complesso così da adeguare l'intervento sulla salute dei trentini alla definizione data dall'OMS di costruito bio-psico-sociale.

Ciò può portare ad un miglioramento della qualità di vita dei cittadini insieme con risparmi sia in termini di sofferenza umana sia dei costi economici della sanità pubblica.

Esperienze all'estero, accompagnate da studi validati, hanno rilevato che l'intervento psicologico produce effetti misurabili sul piano clinico e dell'impatto economico direttamente incidente sui conti pubblici.

È intuitivo che un disagio psicologico, risolto nelle sue cause con l'intervento psicologico e non solo sul versante dei sintomi come spesso accade con il farmaco, renda la persona più produttiva, più socialmente integrata e liberi la rete sociale più prossima da oneri di accudimento. Tutto questo ha un immediato riscontro positivo sui conti pubblici.

Ed è evidente come un impatto maggiore può averlo un'attività di prevenzione del disagio.

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi a conduzione AltraPsicologia, già dall'anno scorso ha avviato un percorso per l'individuazione di progetti suscettibili di finanziamento attraverso lo strumento dei Social Impact Bond.

Passando alle tematiche più specifiche nel merito del DdL osserviamo:

- L'impianto generale merita l'apprezzamento più vivo per alcuni aspetti che brevemente possono essere riassunti in:
  - **originalità del modello.** La proposta infatti introduce una possibile ed effettiva collaborazione tra servizio pubblico e psicologi liberi professionisti discostandosi in modo significativo da altri tentativi di sviluppo del tema psicologico al servizio degli utenti. In tutti questi casi infatti era prevista l'introduzione dello psicologo *del territorio o di base* "a parità di risorse disponibili"<sup>1</sup>. Nella proposta in esame c'è una condivisibile visione "sistematica e complessiva" della Psicologia sul territorio trentino. In questo senso è centrale il ruolo della commissione di valutazione di cui all'art 4 nell'elaborazione di proposte che diano organicità alle potenzialità che un servizio psicologico pubblico-privato unitariamente visto può dare.
  - **Ruolo cooperativo del privato.** Il DdL prevede il ricorso al professionista "privato" convenzionato per l'erogazione di servizi psicologici in via diretta e, nei casi in cui i tempi d'attesa superino una certa soglia prefissata anche in forma indiretta.

Questo comporterà degli effetti non solo di adeguamento della risposta in funzione del necessariamente erratico andamento della domanda di servizio, ma anche una possibilità – oggi assente - di interscambio di informazioni tra "pubblico" e "privato". Questo "dialogo" permetterà di intercettare ed evidenziare alcune casistiche che oggi non trovano risposta nel servizio pubblico aiutandolo così a definire le proprie strutture in funzione dell'andamento "reale" della domanda.

---

<sup>1</sup> LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 3 AGOSTO 2013 "ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE **CAMPANIA**"; Allegato a DGR **VENETO** N.1248 DEL 28 SETTEMBRE 2015 SPERIMENTAZIONE DELLA COMPRESENZA DELLA FIGURA DELLO "PSICOLOGO DI BASE" (PDB) NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE REGIONALE A SUPPORTO DEI MEDICI DI ASSISTENZA PRIMARIA (MAP); **SENATO** DELLA REPUBBLICA XVII LEGISLATURA DDL S. 1453 presentato il 10/4/2014 ISTITUZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE DELLO PSICOLOGO DI BASE DEL RUOLO SANITARIO

- **Variabilizzazione dei costi.** L'innovazione del DdL in esame ha effetti anche sul piano dei conti economici. Non è previsto alcun costo fisso. Anche la commissione di valutazione opera gratuitamente. (Art 4 comma 7). Le tariffe di cui all'Art 5 comma 2 sub b) sono strettamente legate ad un reale servizio erogato.
- D'accordo con la relazione accompagnatoria al DdL in esame (pg 1-2) l'oggetto e la finalità (art 1) dovrebbero essere estese a tutte le potenzialità della psicologia che riguardano la **prevenzione** e il **trattamento** nell'ambito da un lato, della **salute** intesa come equilibrio psico-emotivo, dall'altro della percezione di "**stare bene**" nei vari ambiti di vita come ad esempio: relazioni affettive, lavoro, sport, scuola etc
- Sulla scorta di esperienze in territori prossimi alla provincia autonoma di Trento, nel prevedere il convenzionamento occorrerà:
  - precisare che i requisiti oggettivi degli Studi in convenzione saranno quelli minimi per lo svolgimento del compito.
  - Individuare nell'iscrizione all'Ordine degli Psicologi il requisito essenziale ed irrinunciabile
  - garantire la più ampia libertà di metodo per l'intervento professionale fermo restando il riferimento al codice deontologico degli psicologi.

Questo al fine di evitare che una buona legge sia poi resa – di fatto – ardua da praticare per aspetti burocratici ridondanti o non selettivi.

- Riteniamo che i due componenti psicologi previsti nella commissione di valutazione (art 4) siano designati dal Consiglio dell'Ordine degli psicologi della provincia di Trento, scelti tra quelli indicati dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative e in possesso di idonei requisiti.

Solo incidentalmente segnaliamo un possibile refuso nella relazione accompagnatoria. Infatti a pagina 4 indica che la commissione è composta

..... omissis

*e) da due psicologi, designati dall'ordine degli psicologi della provincia di Trento, di cui due dipendenti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.*

É evidente la paradossalità dell'espressione che indica «due psicologi **di cui due** dipendenti dall'Apps» tenuto anche conto che, al precedente punto d), è prevista la presenza delle figure apicali delle U.O di psicologia.

Come abbiamo sostenuto è importante la presenza di due psicologi di provenienza dalla libera professione che indicherà, attraverso le proprie associazioni maggiormente rappresentative, figure professionali adeguate al compito e in grado di garantire il flusso informativo di ritorno dalla professione

L'Associazione AltraPsicologia ringrazia per l'opportunità avuta di partecipare al percorso di definizione di questa Legge Provinciale ed auspica che al più presto sia approvata e resa concretamente operativa nel migliore interesse della popolazione trentina e degli psicologi di questa bella terra.

Un Grazie sentito e un augurio di buon lavoro

Ersindo Nuzzo

Coord Prov. Trento

[ersindonuzzo@legein.it](mailto:ersindonuzzo@legein.it)

cell: 3476043647

Federico Zanon

Presidente

